

GESU':L'incanta-storie

Ci sono situazioni imbarazzanti e ridicole nella vita di quelli che sono sempre "I primi". I primi dappertutto, fuorché nel cervello e nel cuore. Ma cosa importa? Ciò che conta è la pancia, il portafoglio, il nome. E no! Dio la pensa diversamente e non è fatto male. Ma benissimo!

Luca 14, 7-11

"Osservando poi come gli invitati sceglievano i primi posti, disse loro una parabola:

8 "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più ragguardevole di te 9 e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: Cedigli il posto! Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. 10 Invece quando sei invitato, va a metterti all'ultimo posto, perché venendo colui che ti ha invitato ti dica: Amico, passa più avanti. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. 11 Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato". 12 Disse poi a colui che l'aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. 13 Al contrario, quando fai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; 14 e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti".

Esistono persone di ogni tipo

Gesù, quando racconta, ci fa comprendere che non gli sfugge nulla. Ha una profonda intuizione nel conoscere le persone. Riesce subito a metterle a fuoco. Soprattutto è attuale. Non dice mai niente che valeva soltanto duemila anni fa. E' oggi che avviene quanto narrano le sue parabole.

Oggi fissa gli occhi sugli invitati che scelgono i primi posti. Non ti è mai capitato di vedere la corsa ai posti migliori, a quei posti che danno un certo prestigio, a quelli che ti permettono di avere le parti migliori? E' una scena buffa e penosa allo stesso tempo: se uno si rivedesse in TV, dovrebbe nascondersi per la vergogna.

La parabola mette a nudo una scena comica e incresciosa. L'invitato X si mette al primo posto, tutto soddisfatto. Ma guarda che arriva un altro che conta più di lui!. Il signore che ha fatto l'invito si avvicina al primo per dirgli: lascia questo posto. E' riservato ad uno più importante di te. Immaginate la scena e la vergogna. Dal primo posto all'ultimo. Una vera figuraccia!

Esistono anche le persone normali e semplici

Gesù le cataloga: sono quelle che, invitate a pranzo, occupano subito e con naturalezza l'ultimo posto. Non ci tengono a mettersi in mostra. Non sono persone di scena, da prima pagina e da primo piano. Non amano farsi notare. Gradiscono l'invito e basta. Il padrone le nota e con molta attenzione le invita a venire avanti. Al primo posto. E tutti i commensali manifestano il loro stupore e rendono onore a quella persona dimessa e umile.

Le parole che insegnano

"Chiunque si esalta sarà umiliato e chiunque si umilia sarà esaltato". E' una logica alla rovescia. E' il modo di pensare di Dio. Non contiamo per gli applausi, spesso bugiardi, e per le parole di elogio ipocrite. Contiamo per l'umiltà dell'atteggiamento, che si unisce sempre a molta modestia, a profonda intelligenza, a tanta

cultura. Le persone mediocri sono rigide o ciarlatane. Quelle autentiche parlano a ragion veduta, leggono, si aggiornano e non danno le colpe agli altri e non hanno soltanto pretese (i primi posti!).

A chi lo ha invitato Gesù dice: "Non invitare le persone che possono contraccambiare. Ma quando fai un banchetto invita poveri, storpi, zoppi, ciechi". Che pranzo è questo? E' come una mensa della Caritas.

E' una mensa di uomini, donne e bambini che non hanno nulla. Ma possono godere della tua considerazione, della tua stima, della tua preferenza e del tuo amore.

Poi la frase sublime: **"Sarai beato perché non hanno da ricambiarti"**. L'amore non si aspetta restituzioni. L'amore non si inorgoglisce, esponendosi a figure piccine.

I primi posti lasciamoli a chi "conta" come persona (POCO!) e come denaro (MOLTO!). A chi aspetta il giornale per vedersi in fotografia. A chi anche dei gesti di bontà apparente, fa un piedestallo di presunzione. **"Riceverai la ricompensa alla risurrezione dei giusti!"**.

Don Mario Simula